

10 aprile 2012

Troise: nella Pa già previsto licenziamento economico

Riforma del mercato del lavoro e articolo 18? Niente di nuovo per il pubblico impiego, dove sono già previsti licenziamenti per ragioni economiche e disciplinari, con limitazioni alle possibilità di reintegro, e dove sono già in vigore norme penalizzanti come la riduzione del 5% dello stipendio, il pensionamento anticipato per le donne, il blocco di contratti e turn over e così via. Parola di **Costantino Troise**, segretario generale Anaa-Assomed, che ha spiegato la situazione sull'ultimo numero del Sole 24 Ore Sanità, lanciando anche un appello ai ministri competenti perché non inaspriscano ulteriormente le condizioni di lavoro nella Pa. Licenziamenti, con o senza possibilità di reintegro (che comunque deve avvenire su domanda e con il consenso di entrambe le parti), sanzioni, sospensioni sono sistemi infatti già presenti. Troise ricorda poi il blocco della contrattazione fino al 2015, che determina un danno economico non indifferente e spiega che se ci sono stati aumenti nel pubblico impiego questi si sono verificati «in settori non contrattualizzati (magistratura, universitari, forze armate, corpo diplomatico) perché scuola e Sanità hanno rispettato i tetti di inflazione fissati dai comitati di settore». E per quanto riguarda il rafforzamento della tutela in entrata, questa non vale per i medici, che ormai vengono sempre più frequentemente inquadrati come liberi professionisti a partita iva, con una evidente stortura: il tipo di contrattualizzazione «dovrebbe essere un rapporto tra pari, ma nasconde in realtà uno squilibrio di forza tra chi detta condizioni e chi le subisce».